

Avv. Monica Pagano
Via Solferino n. 15, 25122 Brescia (BS)
Tel. 030 2944364 e Fax 030 2939738
PEC: monica.pagano@milano.pecavvocati.it

Avv. Matteo Marini
Via Solferino n. 15, 25122 Brescia (BS)
Tel. 030 2944364 - Fax 030 2939738
PEC: matteo.marini@brescia.pecavvocati.it

TRIBUNALE DI BRESCIA

**RICORSO PER LA PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL
PATRIMONIO DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO**

Ex art. 14 ter c.3, della Legge 27/01/2012 n. 3

Gestore della Crisi Avv. Giuseppina Graci

Nell'interesse del *Sig. Cutrì Pasquale*, nato a Rosarno (RC) il 21/11/1965 (C.F. CTRPQL65S21H558H) e residente a Calvagese della Riviera (BS) in Via delle Monache n. 31, rappresentato e difeso dall'Avv. Monica Pagano (C.F. PGNMNC82T58B157P) del Foro di Milano - PEC *monica.pagano@milano.pecavvocati.it* - congiuntamente e disgiuntamente all'Avv. Matteo Marini (C.F. MRNMTT84S04B157L) del Foro di Brescia - PEC *matteo.marini@brescia.pecavvocati.it* - i quali dichiarano di volere ricevere le comunicazioni al numero di fax 030 2939738, ai sensi dell'art. 176 comma II c.p.c., o all'indirizzo di posta elettronica e-mail: *legale@studiopaganopartners.it* o PEC: *monica.pagano@milano.pecavvocati.it* ed elettivamente domiciliato nello studio dell'Avv. Monica Pagano in Brescia, via Solferino n. 15, in virtù di procura alle liti apposta su foglio separato ex art. 83 III comma c.p.c., da intendersi in allegato al presente atto anche ai sensi dell' art 18, co. 5, D.M. Giustizia n.44/2011, come sostituito dal D.M. Giustizia n. 48/2013 (doc. n. 1 – procura);

PREMESSA

Il Sig. *Cutrì Pasquale* è attualmente residente in Calvagese della Riviera, Via della Monache n. 31, ove vive in un immobile concesso in locazione (doc. 2 – contratto di locazione immobile).

Il canone di locazione dell'immobile è pari ad euro 700,00 mensili.

Il Sig. *Cutrì Pasquale* è sposato con la Sig.ra *Domenica De Gaetano* e ha tre figli *Luigi* nato il 9/08/1995, *Giacomo* nato il 18/04/1998 e *Alessia* nata il 29/12/2000 pertanto il suo nucleo familiare è composto da cinque persone (doc. 3 – certificazione stato di famiglia).

Si precisa che nello stato di famiglia del Sig. Cutrì è presente anche la suocera Sig.ra Maria Ingegnere ad oggi pensionata.

Si precisa che la suocera del Sig. Cutrì vive unitamente alla famiglia di quest'ultimo in quanto che ad essere di età avanzata è anche affetta da importanti patologie che l'hanno resa invalida al 100%.

La suocera dell'odierno debitore, infatti necessita di assistenza continuativa da parte della moglie del Sig. Cutrì.

La moglie del Sig. Cutrì infatti al fine di accudire la madre si è vista costretta a lasciare il lavoro. Lavorativamente, il Sig. *Cutrì* svolge attività di dipendente con contratto a tempo indeterminato presso la Società *Caldera General Impianti S.r.l.* con Sede Legale in Rezzato (BS) e percepisce uno stipendio mensili di circa 1.400,00 euro per tredici mensilità (**doc. 4 – buste paga degli ultimi sei mesi + dichiarazione dei redditi ultimi tre anni**).

Come già anticipato, si precisa che la moglie del Sig. *Cutrì* non svolge più attività lavorativa. La stessa, infatti, prima dell'aggravamento delle condizioni di salute della madre svolgeva attività lavorativa presso la Fondazione per l'Infanzia F. Conter con Sede in Carzago della Riviera (BS). La stessa, da tale attività lavorativa percepiva uno stipendio netto mensile pari ad euro 500,00. Attualmente, la sig.ra *Domenica De Gaetano* è disoccupata. (**doc. 5 – buste paga ultimi sei mesi + dichiarazione dei redditi ultimi tre anni moglie + dichiarazione disoccupazione**).

Anche il figlio *Giacomo* svolge attività lavorativa, infatti è assunto come operaio in una Ditta della zona. (**doc. 6 – buste paga Cutrì Giacomo**).

Il figlio Giacomo essendo perceutore di reddito contribuisce con il proprio stipendio ad aiutare la famiglia.

Si rappresenta sin d'ora che il figlio *Giacomo* a breve abbandonerà il nucleo familiare in quanto andrà a vivere con la compagna.

Il Sig. *Cutrì*, inoltre ha altri due figli *Luigi* ed *Alessia*.

Luigi è studente universitario all'ultimo anno ed *Alessia* è momentaneamente disoccupata in quanto ha appena conseguito il diploma di maturità.

Pertanto, sia *Luigi* che *Alessia* non essendo economicamente indipendenti sono ancora a carico del Sig. *Cutrì*.

Come già anticipato, nella famiglia è presente la suocera del Sig. *Cutrì*, la quale percepisce una pensione minima pari ad € 636,00 mensili ed è titolare di un'indennità di accompagnamento pari ad euro 522,00 (**doc. 7 – cedolini pensione+ indennità di accompagnamento**).

Per comprendere le cause del dissesto economico del Sig. *Pasquale Cutrì* bisogna retrocedere all'anno 2001.

Nell'anno 2001, il Sig. *Cutri* unitamente al fratello Giuseppe decise di acquistare una piccola attività artigianale che si occupava di assemblaggi di piccoli elettrodomestici.

Tale attività consentiva al Sig. *Cutri* di vivere dignitosamente e di soddisfare tutte le esigenze della propria famiglia.

Purtroppo, circa due anni dopo l'avvio di tale attività l'Ente predisposto ai controlli contestava ai Sig.ri *Cutri* che i prodotti assemblati non erano conformi alle normative della Comunità Europea.

A seguito di tale contestazione, l'Ente predisposto irrogava ai Sig.ri *Cutri* una sanzione di oltre diecimila euro con il contestuale divieto di continuare a produrre tali materiali.

In seguito a tali contestazioni, il Sig. *Cutri* provvedeva a chiedere spiegazioni ai vecchi proprietari della Ditta nonché si attivava a richiedere le relative certificazioni di conformità agli standard europei dei prodotti incriminati.

Dai controlli effettuati, il Sig. *Cutri* prese contezza che il precedente proprietario della Ditta, nel corso degli anni aveva modificato i prodotti al fine di renderli più economici.

Tali modifiche apportate, effettivamente avevano reso tali prodotti non più conformi alle normative della Comunità Europea.

A seguito del divieto di mettere in commercio tali materiali, pertanto, il Sig. *Cutri* dovette obbligatoriamente stoppare la produzione e, di conseguenza non potendo più immettere sul mercato tali materiali non riuscì più a guadagnare il necessario per far fronte alle esigenze della famiglia nonché ad onorare i debiti contratti con gli Istituti bancari ed i fornitori.

Si precisa che a seguito di tali eventi, il Sig. *Cutri* diede avvio con il proprio legale di fiducia ad un giudizio arbitrario al fine di far valere le proprie ragioni.

Ovviamente tale giudizio non diede gli esiti sperati, pertanto venne chiesto il fallimento dell'attività.

L'attività venne pertanto dichiarata cessata nell'anno 2004 (doc. 8 – istanza + decreto fallimento).

Tali eventi, portarono quindi inevitabilmente il Sig. *Cutri* ad accumulare un corposo debito nei confronti dell'Erario pari ad euro 103. 662,14, nonché data l'assenza di liquidità ha dovuto necessariamente domandare alla propria famiglia un piccolo prestito della cifra pari ad € 8.500,00.

Si significa che Agenzia delle Entrate Riscossione ha provveduto a pignorare i crediti del Sig. *Cutri* dal mese di Maggio dell'anno 2016.

Ad oggi risulterebbe che Agenzia delle Entrate Riscossione ha pignorato somme per circa euro 11.191,88 (doc. 9 – riepilogo pignoramento Agenzia delle Entrate Riscossione).

Da ultimo si precisa che il Sig. *Cutri* risulta aver prestato garanzia nell'interesse del figlio Giacomo in un prestito finalizzato all'acquisto di un'autovettura marca Ford Focus (doc. 10 – CRIF).

Ad oggi il residuo di tale prestito finalizzato è pari ad € 11.757,00.

Tutto ciò premesso, l'esposizione debitoria è pari complessivamente ad Euro ed annovera tra i creditori principali:

- Agenzia delle Entrate Riscossione € 103.662,14;
- Prestito Finalizzato Ford Credit Europe € 11.757,00 in qualità di garante del figlio;

TOTALE € 123.919,14 oltre alla prededuzione delle spese della procedura calcolate in € 10.826,63

Conseguentemente, l'esponente, si trova oggi in uno stato di sovraindebitamento e, quindi, ha ritenuto opportuno di avvalersi degli istituti di cui alla Legge 3/2012; optando per una liquidazione del patrimonio.

In particolare, nella procedura liquidatoria, l'esponente ha messo a disposizione l'intero suo patrimonio immobiliare e mobiliare.

Ciò posto, si evidenzia che:

- *l'istante non può essere assoggettato a procedure concorsuali diverse da quelle previste dalla L. 3/2012;*
- *l'istante non ha fatto ricorso nei cinque anni precedenti alla presente richiesta a procedure di composizione della crisi o liquidazione del patrimonio, di cui alla legge 3/2012;*
- *l'istante non è soggetto alle procedure concorsuali vigenti e previste dalla art. 1 R.D. 16.03.1942 n. 267 (soggetto sotto soglia ex art 1 Legge fallimentare);*
- *l'istante versa in una situazione di sovra-indebitamento, di squilibrio finanziario sopraggiunta, per cause non dovute ad imprudenza negli investimenti, quanto piuttosto per cause indipendenti alla sua volontà e riconducibili ad eventi accidentalmente verificatisi e non prevedibili.*

Per tali ragioni, il Sig. *Cutri Pasquale* con il presente atto, intende fare ricorso alla procedura di sovra-indebitamento, chiedendo che venga disposta la liquidazione dell'intero suo patrimonio, secondo un piano che sarà verificato e attestato dal *Gestore della Crisi* nominato.

Ai fini della valutazione circa l'attuabilità in concreto della presente liquidazione è stata richiesta all'Organismo di Composizione della Crisi di Brescia, presso l'Ordine dei Commercialisti la

nomina di un Gestore della Crisi.

Con provvedimento del 12/05/2020 (**doc. n. 11 – nomina Gestore**) veniva, quindi, nominato l'Avv. Giuseppina Graci, quale *Gestore della Composizione della Crisi da Sovra-indebitamento*, ai sensi dell'art. 15, comma 9, della L. 3/2012.

Al medesimo è stato demandato il compito di procedere alle comunicazioni all'ente incaricato della riscossione e agli uffici fiscali, nonché di predisporre la relazione contenente il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione, depositata a corredo della presente domanda nonché il giudizio sulla fattibilità del piano di liquidazione qui proposto (**doc. n. 12 – relazione OCC con relativi allegati**).

1)*PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DEBITORIA DEL SIG. CUTRI' PASQUALE*****

Quanto allo stato d'indebitamento, le passività del *Sig. Cutri Pasquale* - esclusivamente di natura fiscale - non appaiono sproporzionate in rapporto all'attività professionale in precedenza svolta.

DEBITI:

.....
SIG. CUTRI' PASQUALE

- **Agenzia Entrate (in privilegio) € 103.662,14**

- **Prestito Finalizzato Ford Credit Europe € 11.757,00**

TOTALE 123.919,14

PREDEDUZIONI

(cfr. doc. n. 13 - relazione/attestazione OCC).

<i>Compensi Avvocati Monica Pagano e Matteo Marini, per prestazioni professionali propedeutiche alla procedura In prededuzione</i>	€ 2.772,33 (accessori inclusi) (doc. n. 13 – A pro forma Avv. Pagano).
	€ 2.772,33 (accessori inclusi) (doc. n. 13 - B pro forma Avv. Marini).
	TOT. € 5.544,66

<p><i>Compenso Spettante agli Organismi della Procedura (Gestore della Crisi e Liquidatore)</i></p>	<p>compenso liquidatore e Gestore della Crisi <u>€ 5.218,97 (IVA inclusa)</u> (Cfr. doc. 12 – relazione/attestazione OCC).</p>
---	--

Tot € 10.826,63 = in prededuzione

2)*SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL SIG. CUTRI' PASQUALE*****

Come già illustrato, il Sig. Cutri svolge attività di dipendente con contratto a tempo indeterminato presso la Società *Caldera General Impianti S.r.l.* con Sede Legale in Rezzato (BS) e percepisce uno stipendio mensili di circa 1.400,00 euro per tredici mensilità (**Cfr. doc. 4 – buste paga degli ultimi sei mesi +dichiarazione dei redditi ultimi tre anni**).

Si precisa che la moglie del Sig. Cutri svolge non svolge più alcuna attività lavorativa, la stessa è disoccupata.

Anche il figlio Giacomo svolge attività lavorativa, infatti è assunto come operaio in una Ditta della zona, questo a differenza del fratello è economicamente indipendente (**Cfr. doc. 6 – buste paga Cutri Giacomo**).

La figlia Alessia ed il figlio Luigi, invece sono totalmente a carico della famiglia.

Come già anticipato, nella famiglia è presente la suocera del Sig. Cutri, la quale percepisce una pensione minima pari ad € 636,00 mensili e un'indennità di accompagnamento pari ad euro 522,00 (**Cfr. doc. 7 – cedolini pensione+ indennità di accompagnamento**).

Il Sig. Cutri unitamente alla sua famiglia vive in un immobile concesso in locazione ubicato nel Comune di Calvagese della Riviera in Via delle Monache 31, per quale versa un canone mensile di locazione pari ad € 700,00 (**Cfr. doc. 2 –contratto di locazione immobile**).

Si significa che il Sig. Cutri è proprietario delle quote dei seguenti beni immobili (**doc. 14 – visure catastali**):

- Quota pari ad 1/15 di un terreno sito in Rosarno (RC) (Foglio 3, part. 75) del valore pari ad euro 1.000,00; **Valore della quota del Sig. Cutri € 66,67.**
- Quota pari a 2/15 di un terreno sito in Rosarno (RC) (Foglio 3, part. 76 e 156) del valore pari ad euro 1.000,00; **Valore della quota del Sig. Cutri € 133,33.**
- Quota pari a 1/2 di un immobile sito in Rosarno Via Provinciale (Foglio 19, part. 535 sub. 5) del valore pari ad euro 100.000,00; **Valore della quota del Sig. Cutri € 50.000,00.**

- Quota pari a 1/15 di un immobile sito in Rosarno Via Plutarco (Foglio 23, part. 1027 sub. 3,4,5,6,7,8) del valore pari ad euro 6.000,00; Valore della quota del Sig. Cutri € 400,00.

I valori sopra indicati sono stati estrapolati dalla valutazione eseguita dal curatore fallimentare presso il Tribunale di Brescia (Cfr. doc. 10 – valutazioni eseguite dal curatore fallimentare).

Per quanto attiene tali immobili è doveroso ed essenziale precisare quanto di seguito.

L'immobile ubicato nel Comune di Rosarno Via Provinciale di cui al Foglio 19, part. 535 sub. 5, si significa che lo stesso risulta essere sottoposto a custodia da parte del Tribunale antimafia di Palmi.

Tale immobile risulta ad oggi essere stato concesso in locazione.

Per quanto riguarda i beni mobili registrati si significa che, nonostante nella visura PRA risulti intestatario dell'autovettura Marca Peugeot, il Sig. *Cutri* non è proprietario di alcun bene (doc. 15 – visura PRA + certificato di perdita possesso Peugeot).

Si significa infatti che il debitore per recarsi al lavoro e far fronte alle sue esigenze di vita utilizza l'autovettura intestata alla moglie.

3)***SITUAZIONE REDDITUALE DEL SIG. CUTRI' PASQUALE E FAMIGLIA

Come già illustrato, il Sig. *Cutri* svolge attività di dipendente con contratto a tempo indeterminato presso la Società *Caldera General Impianti S.r.l.* con Sede Legale in Rezzato (BS) e percepisce uno stipendio mensili di circa 1.400,00 euro per tredici mensilità (Cfr. doc. 4 – buste paga degli ultimi sei mesi +dichiarazione dei redditi ultimi tre anni).

Si precisa che la moglie del Sig. *Cutri* non svolge attività lavorativa ed è attualmente disoccupata. Anche il figlio Giacomo svolge attività lavorativa, infatti è assunto come operaio in una Ditta della zona, questo a differenza del fratello è economicamente indipendente (Cfr. doc. 6 – buste paga Cutri Giacomo).

La figlia Alessia ed il figlio Luigi sono totalmente a carico della famiglia.

La suocera del Sig. *Cutri*, invece percepisce una pensione pari ad euro 636,00 mensili ed un'indennità di accompagnamento pari ad euro 522,00 (Cfr. doc. 7 – cedolini pensione+ indennità di accompagnamento).

4)*SPESE CORRENTI PER IL MANTENIMENTO DEL SIG. CUTRI'**
PASQUALE ***

Si evidenzia che le spese del Sig. Cutri risultano essere le seguenti:

SPESE MENSILI	IMPORTO TOTALE	IMPORTO AL 50% con figlio
Affitto	€ 700,00	€ 350,00
Utenze domestiche (luce/acqua/gas/rifiuti)	€ 350,00	€ 175,00
Assicurazione auto moglie	€ 20,00	A carico di Cutri al 100%
Bollo auto moglie	€ 10,00	A carico di Cutri al 100%
Consumi carburante	€ 150,00	A carico di Cutri al 100%
Costo vitto	€ 550,00	€ 275,00
Spese per prodotti della casa	€ 100,00	A carico di Cutri al 100%
Spese mediche e vestiario	€ 100,00	A carico di Cutri al 100%
IMPORTO MENSILE	€ 1.980,00	TOTALE SPESE EFFETTIVE € 1.180,00

Si precisa che anche Giacomo figlio del Sig. Cutri aiuta economicamente la famiglia a sostenere le spese mensili.

Le spese alle quali partecipa il figlio nella misura pari al 50% sono quelle relative all'affitto, alle utenze domestiche ed al vitto.

Inoltre, come risulta dalla verifica effettuata dal Gestore nella propria relazione, gli estratti conto bancari riferiti al c/c a lui intestati degli ultimi 5 anni (Cfr. doc. n. 12 relazione/attestazione OCC) non hanno evidenziato particolari disposizioni o delle irregolarità nelle entrate e nelle uscite.

Si è verificata l'inesistenza di carichi fiscali pendenti e l'accesso alle Banche Dati Pubbliche, le quali non hanno rilevato l'esistenza di ulteriori rapporti finanziari oltre a quelli accertati (Cfr. doc. n. 12 relazione/attestazione OCC).

Si precisa che sia la CRIF che la Centrale Rischi della Banca d'Italia hanno confermato i debiti sopra esposti.

Le visure storiche al PRA e all'Agenzia del Territorio non hanno rilevato atti dispositivi sul patrimonio compiuti in danno ai creditori (Cfr. doc. n. 12 relazione/attestazione OCC).

Si rappresenta che il Sig. Cutri fino al mese di aprile 2021 corrispondeva le rate per beneficiare di una polizza assicurativa sulla vita. Il pagamento delle rate ad oggi risulta essere stato interrotto (doc. 16 – Polizza assicurativa vita).

In merito, si precisa che il sig. Cutri ha dovuto prelevare dal fondo assicurativo la somma pari ad euro 5.000,00 al fine di poter consentire alla di lui moglie l'acquisto di una nuova autovettura in quanto quella in precedenza utilizzata era divenuta inutilizzabile.

5)*CAUSE DELL'INDEBITAMENTO, RAGIONI DELLA CRISI E DILIGENZA NELL'ASSUNZIONE DELLE OBBLIGAZIONI - RESOCONTO SULLA SOLVIBILITA' DEL RICORRENTE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI*****

Come già illustrato all'inizio, la situazione di sovraindebitamento in cui versa il Sig. Pasquale Cutri, è stata sostanzialmente generata dalla difficoltà di fare fronte alle proprie obbligazioni, derivanti dall'attività che nell'anno 2001 aveva avviato con il fratello.

In definitiva egli:

- non ha assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettiva di poterle adempiere;
- non ha colposamente determinato il proprio stato di sovra-indebitamento, anche per mezzo di un ricorso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali, ma anzi lo ha, suo malgrado, subito.

6)*ASSENZA DI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAL CREDITORE*****

Per quanto attiene agli atti dispositivi posti in essere dal sig. Pasquale Cutri si sottolinea che non è stato posto in essere alcun atto di (doc. n. 17- dichiarazione di assenza atti di disposizione).

7)*IL CONTENUTO DELLA PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO E PROSPETTIVE DI SODDISFAZIONE DEI CREDITORI*****

Il debitore intende con il presente atto avanzare la seguente proposta al fine di ottenere l'apertura della procedura liquidatoria:

Nello specifico viene messo a disposizione dei creditori.

- una provvista liquida mensile da € 270,00 = per un periodo minimo di 5 anni, per un totale di € 16.200,00 = che verrà versata dal ricorrente dalla data di emissione del decreto di apertura della procedura liquidatoria.

Si rileva che tale importo mensile rappresenta il massimo sforzo finanziario sostenibile per il Sig. Cutri (doc. n. 18 - impegno del debitore a mettere a disposizione della procedura la provvista mensile).

- Valore delle quote relative agli immobili di proprietà.

Totale attivo da mettere in procedura € 270,00 (per tutta la durata della procedura ossia 5 anni per un totale di € 16.200,00) provvista liquida+ € 50.600,00 valore delle quote degli immobili= € = 66.800,00

Si specifica che la contrazione delle spese di sostentamento (ed il conseguente beneficio della provvista liquida alla procedura) è resa possibile solamente dal fatto che il debitore e la sua famiglia si sono sforzati di contenere al massimo le spese.

Non vengono inclusi nella liquidazione i beni privi di valore come il mobilio della casa, in quanto privi di commerciabilità e costituenti beni funzionali al sostentamento e al decoro familiare.

CONCLUSIONI

alla luce di quanto sin qui premesso il *Cutrì Pasquale* come sopra rappresentato, difeso e domiciliato

CHIEDE

che l'Ill.mo Tribunale adito, previo ogni incombente di rito e ogni provvedimento opportuno,

VOGLIA

- 1) dichiarare l'apertura della procedura di liquidazione del suo patrimonio, nei termini proposti dallo stesso e validati dal Gestore della Crisi nominato Avv. Giuseppina Graci;
- 2) nominare il Liquidatore, confermando l'incarico per economicità processuale, al Gestore già designato dall'O.C.C Avv. Giuseppina Graci;
- 3) disporre che dal momento della dichiarazione di apertura della liquidazione non possano essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive da parte dei creditori aventi titolo a causa anteriori;
- 4) ordinare la consegna o il rilascio dei beni rientranti nel patrimonio oggetto di liquidazione;
- 5) disporre idonea forma di pubblicità della domanda e del decreto, nonché la trascrizione del decreto a cura del Liquidatore, nei pubblici registri;
- 6) fissare i limiti di cui all'art. 4-ter, comma 6, lett. b) L.3/2012 tenendo presente le esigenze mensili del ricorrente, come meglio evidenziate nella relazione particolareggiata del Gestore.

Si allegano i seguenti atti e documenti:

1. Procura
2. contratto di locazione immobile
3. certificazione stato di famiglia

4. buste paga degli ultimi sei mesi +dichiarazione dei redditi ultimi tre anni
5. buste paga ultimi sei mesi + dichiarazione dei redditi ultimi tre anni moglie+ disoccupazione

- 6 buste paga Cutri Giacomo
- 7 cedolini pensione +indennità di accompagnamento
- 8 istanza + decreto fallimento
- 9 riepilogo pignoramento Agenzia delle Entrate Riscossione
- 10 CRIF
- 11 nomina Gestore
- 12 relazione OCC con relativi allegati
- 13 A pro forma Avv. Pagano; B pro forma Avv. Marini
- 14 visure catastali

- 15 visura PRA + certificato di perdita possesso Peugeot
- 16 Polizza assicurativa vita
- 17 dichiarazione di assenza atti di disposizione
- 18 impegno del debitore a mettere a disposizione della procedura la provvista mensile

Con osservanza.

Brescia li 26.09.2021

Avv. Monica Pagano



Avv. Matteo Marini

